Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 33 (1961)
Heft: 5

Artikel: Le esplosioni termo-nucleari nell'URRS e negli SUA
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245385

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Le esplosioni termo-nucleari nell'URRS e negli SUA

Prima che Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica si mettessero d'accordo — nell'ottobre del 1958 — di sospendere, sia pure provvisoriamente, gli esperimenti termo-nucleari, le potenze atomiche avevano proceduto, complessivamente, a 225 esplosioni sperimentali. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ne hanno effettuate, insieme, 166; l'Unione sovietica (per quel che si sa) 55; la Francia 4.

Questi dati non comprendono le due bombe sganciate su Hiroschima e Nagasaki dagli americani verso la fine del secondo conflitto mondiale.

La maggior parte delle esplosioni sono seguite dopo il 1952 nelle gallerie sotterranee del deserto pietroso del Nevada. L'ultimo esperimento prima della sospensione venne effettuato dall'URSS nell'ottobre del 1958.

Lo scorso 31 agosto, la Russia ha ufficialmente annunciato la ripresa degli esperimenti nucleari asserendo la necessità di perfezionare il potenziale difensivo ed offensivo data la politica «aggressiva» spiegata dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dalla Germania occidentale.

La Casa Bianca reagiva immediatamente riservando ogni decisione. Mosca veniva accusata di ricorrere al «ricatto atomico» e di voler sostituire «il terrore alla ragione» nei colloqui internazionali.

— Il primo settembre 1961 l'URSS faceva esplodere nell'atmosfera, nella zona di Semipalatinsk, nell'Asia centrale, un'atomica di media potenza.

Il 3 settembre Stati Uniti e Gran Bretagna invitavano l'URSS a rispettare la sospensione degli esperimenti nell'atmosfera per evitare ricadute di scorie radio-attive.

— Il 4 esplodeva la seconda atomica russa della nuova serie e il giorno 5 la terza, entrambe nell'Asia centrale e ambedue nell'atmosfera.

Il 6 settembre gli Stati Uniti annunciavano la decisione di riprendere anch'essi gli esperimenti termo-nucleari, ma sotto terra. La Gran Bretagna comunicava, invece, che avrebbe continuato a rispettare la tregua.

— Nella notte fra il 6 e il 7 settembre scoppiava la quarta atomica sovietica, di potenza modesta, stando agli accertamenti fatti in America.

Il 9 Krusciow respingeva la proposta Kennedy - Macmillan di rinunciare agli esperimenti nell'atmosfera.

A Ginevra, la conferenza tripartita russo-anglo-americana, riunita per la 340a. volta, decideva d'aggiornarsi a dopo la sessione ordinaria autunnale delle Nazioni Unite, inutile essendo ormai continuare a discutere.

— Il 10 settembre seguivano due altre esplosioni sovietiche, sempre nell'atmosfera, ma, stavolta, presso le isole della Nuova Semblia, nell'oceano Artico. Una di parecchi megatoni, l'altra dell'ordine di kilotoni.

— Il giorno 11, un'altra bomba di vari megatoni scoppiava nei pressi della Nuova Semblia.

— Il 13, l'URSS procedeva a due altri esperimenti : uno nell'Asia centrale e l'altro nell'Oceano Artico.

— La decima atomica sovietica esplodeva il giorno 14 settembre, sempre nell'atmosfera, e con l'Artico come capo sperimentale.

☆ Il 15 settembre, nelle gallerie del deserto del Nevada gli Stati Uniti hanno fatto esplodere la loro prima bomba nucleare della nuova serie sperimentale. Era di debole potenza.

☆ Il giorno successivo, una seconda atomica americana esplodeva sotto le pietre del deserto del Nevada.

Poi, le esplosioni si succedevano con questo ritmo :

— 16 settembre : 11.a atomica sovietica, nell'Artico;

— 17 settembre : 12.a bomba russa, nell'Artico;

— 18 settembre : 13.a esplosione sovietica di oltre un megatone, sempre nell'atmosfera e ancora nell'Artico;

— 20 settembre : 14.a atomica sovietica, di un megatone, nell'Artico;

— 23 settembre : 15.a atomica sovietica, di potenza non precisabile, ancora nell'Artico e sempre nell'atmosfera;

— 2 ottobre : 16.a esplosione sovietica, della potenza di circa un megatone, pure presso le isole della Nuova Semblia, e sempre nell'atmosfera;

— 4 ottobre : 17.a atomica russa, della potenza di vari megatoni, anche questa nell'atmosfera.

L'annuncio di queste 17 esplosioni sovietiche è stato sempre dato dalla Commissione americana dell'energia atomica.

— Il mattino del 6 ottobre la Commissione francese dell'energia atomica ha diffuso un comunicato in cui annunciava che l'URSS aveva proceduto, nella zona artica, ad un 18° esperimento nucleare e che la bomba fatta esplodere era d'una potenza nettamente superiore a tutte quelle sperimentate in precedenza. In un primo tempo, la Commissione americana metteva in forse l'annuncio francese e a Stoccolma si parlava della possibilità che si fosse trattato non d'una esplosione nucleare, ma d'un terremoto. Tuttavia, a distanza di 12 ore, la Commissione americana dell'energia atomica ritornava sulla sua dichiarazione e confermava l'annuncio di Parigi.

— 8 ottobre: 19.a esplosione sovietica, nell'Artico.

— 12 ottobre: 20.a esplosione sovietica, nell'Asia centrale.

Il 17 ottobre, inaugurando a Mosca il 22.o congresso del partito comunista dell'Unione sovietica, Nikita Krusciov ha comunicato che gli esperimenti nucleari sovietici si concluderanno verso la fine di questo mese di ottobre con l'esplosione d'una bomba all'idrogeno della potenza di 50 megatoni (pari a 50 milioni di tonnellate di tritolo).

Immediatamente, il governo degli Stati Uniti ha diffuso una dichiarazione rilevando che una bomba di tale potenza non è essenziale per le esigenze militari ed invitando perciò il governo di Mosca a rinunciare al previsto esperimento, anche per evitare l'aumento della radio-attività nell'atmosfera.

— 20 ottobre: altra esplosione sovietica sull'Artico in prossimità della Nuova Semblia; potenza inferiore ad un megatone.

— 23 ottobre: nella medesima regione l'esplosione sin qui di maggiore *potenza:* 30? 50? megat., seguita due ore più tardi da un'altra di debole potenza nel mare a sud della stessa regione.

Indignazione dei popoli civili.